

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumentato delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 13 Dicembre.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)

11 dicembre.

GOCCIOLE D'INCHIOSTRO

(S.S.) — Piove!... Governo cane.

Decisamente le faccende di questo vecchio mondo camminano a sghimbescio; da qualche anno in qua è capovolto tutto. Non so se vi abbia influito il taglio dell'istmo di Suez, o l'assunzione al potere della Sinistra; ma il fatto è che il corso delle stagioni è capovolto e gli uomini politici si rivoltano, come... i guanti. Oggi, proprio oggi 11 dicembre, ho inteso il tuono, ho veduta la gragnuola saltellare rabbiosamente sopra un ombrellone verde e intanto la legge elettorale ispira a Lampertico il concetto d'un Senato elettivo.

Il Senato, questo corpo più fossile dei fossili di Sardou e che rappresenta lo stato antidiluviano nella storia geologica dei nostri rivolgimenti, minaccia d'essere scambussolato da forze ignee che lo squarcieranno.

Il fatto non è nuovo; anzi accade al Senato quello che avviene nelle miniere; una mina, screpolando e squarciando, scopre talvolta il granello di diamante formatosi sotto la pressione impossibile ad ottenersi... nella variabile atmosfera della Camera. Tra i fossili si è trovato Settembrini, Magliani ed ora il Lampertico.

Il voto di ieri, che approvava il bilancio degli esteri con 147 sì, contro soli 95 no, suggerì ad alcuni di dichiarare che l'opposizione è purtroppo forte alla Camera, e che per massima si approvano i bilanci come « necessità imprescindibile d'amministrazione. »

Quindi i 95 no sono tutti degli amici del Cairoli, i quali hanno voluto disapprovare la condotta del Mancini riguardo all'incidente Crispi-Minghetti. L'aritmetica in queste cabale ci scapita. Ammesso che l'opposizione sia scarsa, non potrà mai essere meno d'una settantina e forse più dando un'occhiata agli stalli di Montecitorio; e quindi, poche eccezioni fatte, si può indurre che la Destra ha votato in massa contro il Mancini... anche perchè il Crispi ha ingollato, con tutta « crudeltà » quella pillola bismarkiana al Minghetti...

Si vuole che l'autorità del ministero sia uscita maluccio da questa votazione. Non tengo ad asserire il contrario, ma tuttavia i numeri son sempre numeri anche in barba ai sinistri pronostici che l'Opinione fa al Depretis.

Il Mancini ci ha visto chiaro: leggeva, e quando un avvocato come lui legge, dite pure che gatta ci cova.

Il senatore Zini ha creduto bene prendersela calda con la Sinistra; ha detto che i meetings per il suffragio universale hanno fatto della retorica; che l'abolizione del macinato è stata uno scherzo, e la legge sulle ferrovie una calamità. Oh... Zini, possa almeno lo zin...zin del Denza intenerirle il cuore... e aprirle gli occhi.

Gli è succeduto Tirelli che ha *tirellato* parecchio il medesimo soggetto.

La Costituzionale aveva offerta la candidatura del IV Collegio all'Alatri; ma questi dichiarò in una sua lettera diretta al Minghetti « che in questo momento non crede poter accettare tale offerta. » Adduce altri motivi.

Creda, onorevole Minghetti, l'Alatri avrà cento ed una buone ragioni, ma se fosse il momento opportuno, lui accetterebbe la prova di benevolenza che Ella per semplice forma gli ha pubblicamente rivolta.

Perchè rivolgersi all'Alatri a nome della Costituzionale e non della Nazionale? In tal caso qualche voto si sarebbe raggranellato... Ma sarà per quanto prima, dato e non concesso che, approvata la nuova legge, prendano il mestolo di mano al Depretis. L'onesto Lorenzini, dopo d'essere stato sottoposto al martirio come S. Lorenzo, uscirà dalle urne glorificato; e così, come dice Lui, senza essere un S. Agostino, sarà uno degli altri tanti beati che stanno nel calendario.

Sono molto commentati gli articoli che l'Opinione sfodera da qualche giorno contro il Ministero. Essa vuole ad ogni costo dimostrare che il Depretis governa senza maggioranza. Poverina, si comprendè che è invasa da quel roseo libro di Minghetti e teme maledettamente che il Depretis faccia le elezioni con la nuova legge. Ha uno spauracchio dinanzi gli occhi: l'influenza della Sinistra nelle elezioni!... Dev'essere un incubo vedere sempre un canestrucchio di vimini (talè è l'urna del mio paese) fatto a pera, e la faccia cinica di Depretis, che ha delle grinze certe volte atrocemente ironiche, acccolatovi accanto. Fissarlo a lungo quel canestro e provare delle allucinazioni angosciose: il collo si allunga, la pancia si gonfia...

È un fiasco... un fiasco colossale!...

Bertani a San Nicandro

Il Roma di Napoli, uno dei fogli più diffusi e più autorevoli, se non il più autorevole e più diffuso addirittura, delle Province meridionali, ci reca oggi queste bellissime notizie e dichiarazioni:

« Sappiamo che molti elettori del collegio di San Nicandro, vacante, hanno domandato al prof. Boyio e ad altri deputati se, proponendo la can-

didatura di Bertani, avrebbero avuto l'assenso del Bertani medesimo e l'appoggio morale della maggioranza liberale del paese e del Parlamento Tutti risponsero che la candidatura di Bertani è riparazione troppo aspettata e troppo dovuta ad un uomo illustre, è restituire alla rappresentanza nazionale un ingegno, un carattere, una vita tutta sinceramente consacrata al paese.

« Facciamo nostra la risposta dei nostri amici, col vivo desiderio di riudire dalla Camera elettiva la parola franca, onesta, incisiva di Agostino Bertani, e di renderne grazie al patriottico collegio di san Nicandro.

« Crediamo pure che a questa candidatura il Governo non porrà ostacoli, e che un giovane candidato del luogo vorrà farsi onore ritirandosi a tempo, ed onorando col suo voto il nome rispettato di Bertani. »

Notisi che il Roma per quanto giornale di pura sinistra, non è stato mai, né mai si è dichiarato repubblicano, e nemmeno democratico!...

DA MILANO

(Nostra corrispondenza particolare)

11 dicembre.

Crisi — Beneficenza — Scala — Provvedimenti.

Siamo in un periodo di perfetta crisi, di vera tranquillità, di pace; Milano sembra voglia riposarsi dalla febbre di grandi e forti emozioni sopportata con tanta forza e con tanto coraggio per sei mesi consecutivi, affrontando pericoli sopra pericoli, abbattendo ostacoli, sopra ostacoli; questa città che è così obbediente agli influssi morali della stagione, sembra punto curarsi dell'imminente carnevale, dei suoi tradizionali spettacoli, delle sue feste, dei nuovi teatri, dei suoi splendidi balli; ravvolta entro la sua profonda nebbia, sembra addolorata pel goduto trionfo ed in attesa che un qualche nuovo avvenimento le ridoni la gaia, ridente, e splendida sua vita primitiva.

La beneficenza, che qui ha così profonde e stabili radici, anche quest'anno che promette d'essere assai poco di buono, comincia a dare i suoi primi frutti.

Domani lunedì a mezzogiorno s'incomincerà in un locale, l'uso del quale è dato gratuitamente, la vendita e la distribuzione a centesimi quindici al litro di minstre provenienti dalle cucine economiche della vicina Treviglio, e perchè tale istituzione oltre ogni dire benefica sia maggiormente favorita ed aiutata dalla carità cittadina, si darà martedì un gran concerto vocale ed instrumentale in una delle ampie sale dell'Hotel Milan.

Furono inoltre aperti altri due spacci di brodo, e non vi dico con quanto beneficio della povera gente, che con piccolissima spesa può a suo talento ristorare le proprie forze, estenuate dalla fatica e dal freddo.

Quest'istituzione va sopra ogni elogio, e tutte le città d'Italia spinte da un nobile e generoso sentimento vorrei imitassero l'opera eminentemente santa così felicemente attuata dalla benefica Milano.

Finalmente ha fatto la sua solenne comparsa il gran cartellone degli spettacoli che si daranno nella prossima stagione di carnevale-quaresima al teatro della Scala.

Si rappresenteranno cinque opere.

Guglielmo Tell di Rossini — *Gli Ugonotti* di Meyerbeer — *Crodiade* di Massenet (nuovissima) — *Bianca di Cerva* di Smeraglia (scritta appositamente) ed il *Simon Boccanegra* di Verdi.

Gli artisti scritturati, senza distinzione di rango ve li pongo per ordine alfabetico.

Prime donne — Andreef — Baraldi — Borelli — Bureo — Collonese — Teodorini.

Tenori — Devilliers — Marin — Milani.

Baritoni — Aldighieri — De Bernis — Moriani — Maurel.

Bassi — Nannetti — Vecchioni.

Ci saranno sei recite straordinarie con una delle solite *dive*, la signorina Bianca Bianchi che deve aver cantato qualche anno fa al Malibran a Venezia. Si farà sentire tre sere nei *Puritani* e tre sere nella *Sonambula*.

Maestro concertatore e direttore di orchestra Franco Faccio.

Si daranno inoltre due balli grandi; di uno solo si conosce il nome — *Dainalha* — del coreografo Mazzagora, musica di Marengo; dell'altro s'ignora affatto il nome di battesimo e la paternità; che fosse l'Excelsior? Non ci mancherebbe altro.

Prima ballerina di rango francese, sig. Limido Giovannina.

La stagione s'aprirà col *Guglielmo Tell* la sera del 26 corrente mese.

Come ben vedete nel suo complesso lo spettacolo che i sigg. Corti stanno apparecchiando al pubblico milanese è soddisfacente tanto per la parte musicale come per la coreografica, un solo punto interrogativo resta a spiegarsi — Quale è la prima donna di obbligo della Scala?

Credo che ne io, né alcun altro ve lo saprà mai dire.

La terribile catastrofe di Vienna ha fatto qui pure profonda impressione; il compianto è generale, la sventura viene deplorata dal profondo del cuore con vero raccapriccio; e a questo proposito vi dirò che fino da quando ebbe luogo l'incendio del teatro di Nizza, in tutti i teatri di Milano si praticarono nuove scale e nuove porte; al Manzoni poi si è già cominciato a tenere accese delle eleganti lampade ad olio nei corridoi e nelle scale, fatto questo di assoluta importanza essendo constatato che pure a Vienna le vittime maggiori non furono già causate dalla massa del fuoco, ma bensì dallo spavento e dal panico profondo che rendevano forsennati quei disgraziati, ignorando da qual parte sarebbero per trovare una via di salvezza.

Fino adunque che c'è tempo si facciano e presto e bene in tutti i teatri le riparazioni i lavori del caso, affinché per spilorceria o per noncuranza non abbiano a rinnovarsi così orribili e desolanti spettacoli.

Papsù.

CORRIERE VENETO

DA ESTE

LE CONDIZIONI DELL'OPERAIO

10 dicembre.

Molte volte fermai la mia mente sulla misera condizione dell'operaio, e su quella ancora più misera del contadino, e trovai, che l'uno e l'altro, condannati da mane a sera ai

lavori più faticosi e più produttivi, ritraggono a mala pena il bisogno per vivere.

Eppure essi sono i principali produttori della ricchezza nazionale, e non è dicevole che nella distribuzione percipiscano sì piccola parte, con la quale sono costretti a condurre una vita che per loro è un martirio, e per la Nazione un'onta.

Quando sento ripetere da tutti che l'Italia deve avere un forte esercito, anzi la nazione armata, che si devono aprire scuole e rendere laica l'istruzione, che bisogna collocare la donna moderna dove spadroneggia la suora gesuitica, che bisogna far progredire le scienze e le arti col moltiplicare le attività di tutti; io mi domando, è possibile conseguire tali e altri benefici dove la maggioranza combatte quotidianamente con la fame?

Finchè la società non avrà tolto dal suo seno quel mondo di Lazzari seminudi che incontriamo ad ogni passo per le vie delle nostre principali città, finchè essa non provvederà meglio alle sorti del popolo agricolo che è costretto dalla miseria a lasciare la sua patria in cerca di un'altra che gli sia più umana; finchè non sarà tolta che quella parte di popolo che si ferma non muoia di pellagra, e che si sdraia intrizzata ne' putridi covili deserti dal sole, finchè l'istruzione non sarà realmente laica, finchè al vecchio e impotente operaio non gli sarà data la certezza che i suoi ultimi giorni dopo lunga e laboriosa vita non li camperà stando la mano al ricco che incontra, finchè insomma non sarà introdotta in quei giorni di morte una circolazione più efficace di vita, io credo impossibile un progressivo e reale miglioramento nazionale.

Nel mondo moderno c'è qualcosa di guasto, come diceva Amleto del suo, c'è un'immensa ingiustizia che pesa sul collo di tanti diseredati dalla fortuna, la schiavitù sociale, la quale rimarrà ancora per lungo tempo, se non viene diminuita la miseria, dachè la miseria è artefice non di uomini ma di schiavi.

L'avvenire d'Italia poggia sul problema economico e religioso.

Non si mantiene, dice il Trezza, impunemente il medio evo intorno di noi, nè si calpesta senza danno di tutti una parte della ragione, ciò che costituisce la vita sociale è il confederarsi organico di tutti gli elementi che la compongono, come ciò che costituisce la vita del cervello è il confederarsi degli elementi istologici che si rispondono insieme.

Finchè la maggior parte del popolo è fuori dalla circolazione del mondo moderno non potrà mai equilibrarsi quel « bilancio sociale » come lo chiama il Villari che ne forma la vivente unità.

Il bene — dice Villari nelle lettere meridionali — giova più a chi lo fa che a chi lo ricava, per cui tutti gli spiriti onesti dovrebbero associarsi nella sublime opera della redenzione del popolo, anzichè bisticciarsi in meschine gare politiche e personali che tornano di disonore a chi le fa, e di danno immenso per il bene del paese.

Infine bisogna tutti concorrere, senza distinzione di partito, di persone, di paese, a che la vita nazionale non sia un limbo di queruli, ma un paradiso di liberi.

Alfonso Jommi

Un giovane maestro di musica si è fatto grande onore fra noi con una sua musica che fu eseguita nella chiesa di S. Francesco; e che gli intelligenti grandemente apprezzarono.

Di questo giovane e valente maestro così parla il corrispondente della *Gazzetta di Venezia*:

Modesto, disdegnoso di elogi volgari, a differenza di tanti altri, egli si è ben guardato dall'implorare la folla compiacente dei tubatori ufficiali; confidò in sé stesso e nell'arte sua, non si lasciò abbattere dalle difficoltà che gli si paravano innumerevoli dinanzi; ed oggi egli si presenta al giudizio del pubblico con un lavoro giovanilmente ispirato, e condotto con sapiente sicurezza. Io non sarei in grado di darvene una relazione particolareggiata, e ciò inoltre sconfinerebbe dall'ufficio di questa corrispondenza. Certo è, che questo lavoro rivela un sapere profondo nel giovane maestro, e ciò che più vale, una fresca, robusta ed abbondante originalità. Due a soli di questa messa, l'uno nel *Kirie in fa minore*, per voce di basso, e l'altro nel *Gloria in la minore* per tenore, sono due canti dolcissimi ed appassionati che toccano soavemente il cuore. Il pensiero vi si sviluppa semplice, spontaneo, scervo di astruere serie armoniche. Bellissimo il *Sanctus* in cui si contiene un duetto per tenore e baritono, ch'è tra i pezzi più felici della messa; e bellissima l'*Ave Maria*, una vera trovata piena di mistico slancio e di passione.

Il maestro Jommi è giovanissimo; egli perseverò animoso nella via intrapresa — a lui il successo non può fallire.

Libertas

Il nuovo dramma di Costetti, *Libertas*, dato al Carignano di Torino, ebbe successo felicissimo. Il primo atto, ascoltato con vivo, crescente interesse si chiuse con due chiamate; il secondo trasse il pubblico all'entusiasmo, e gli artisti furono chiamati tre volte al proscenio.

I Burgravi

L'opera nuova *I Burgravi* del maestro Orsini non ha avuto liete sorti al Costanzi di Roma. Il teatro era spopolato, specialmente nella platea e nelle gallerie: fu applaudito il prologo ed un'aria del primo atto, e l'autore fu chiamato alcune volte al proscenio: ma dalla fine del secondo atto alla fine del quinto, l'esito andò sempre peggiorando.

A Bruxelles

Il giorno 19 corr. avrà luogo al teatro della Monnaie la prima rappresentazione dell'*Erodiade* di Massenet.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Nei circoli ministeriali, oltre a dichiarare infondate le voci di dimissione dell'on. Mancini, si ritiene solidissima la posizione del gabinetto, malgrado le dicerie dell'opposizione.

La maggioranza sarà convocata entro questa settimana; e non è improbabile che il ministero stesso provochi un voto politico prima di Natale.

Essendo il Depretis impegnato al Senato, questo voto verrebbe provocato soltanto dopo la discussione di tutti i bilanci, eccettuato quello dell'interno.

— Si ha da Firenze che la sottoscrizione popolare ad un soldo per pagare la multa a cui fu condannato Alberto Mario riesce splendidamente. — E' stato distribuito ai deputati il testo ufficiale del discorso pronunciato alla Camera nella tornata del 7 dal ministro Mancini in risposta alle interpellanze sulla politica estera.

In questo discorso a stampa è stato soppresso il passo dove l'oratore aveva alluso alla politica del precedente Ministero Cairoli.

— Il presidente Farini ha dichiarato che si impegnerà personalmente a che tutti i bilanci sieno approvati prima delle feste natalizie.

La Camera sarà prorogata il 23 corrente.

Notizie estere

Il giorno 10 corr. si inaugurò in Parigi la prima scuola italiana. Sono

sposizione, per evitare inconvenienti a chi ignora affatto tale articolo di legge.

Società filarmonica Danese. — Si avverte che per spiacevole incidente avvenuto ad uno degli esecutori, l'Accademia destinata per il 14 corr. viene portata a Venerdì 16 detto mantenendo lo stesso programma.

I signori Soci potranno ritirare i biglietti nelle ore stabilite.

Si avverte pure che la prima serata del Club Musicale avrà luogo il Lunedì 19 corrente.

Compagnia equestre. — A giorni avremo al Garibaldi la compagnia del distinto e ben noto signor Carlo Fassio. Questo ritorno fra noi dopo quattro anni d'assenza della compagnia che lasciò sì grato ricordo di sé, sarà festeggiato certamente da tutti coloro che si divertono agli spettacoli del Circo. E abbiamo tanto più ragione di rallegrarcene, inquantoché la suddetta compagnia è composta dei migliori elementi, sia nella parte seria come in quella comica. Fra breve verrà pubblicato il manifesto e il giorno della prima rappresentazione. Intanto possiamo dare i nomi dei principali artisti, tutti valentissimi. E sono: Direttore, Carlo Fassio; poi M.^a A. Zerbiny, G. Fassio, W. Littelfield, M.^a Ethair, M.^a Michel, R. Venturi, fratelli Leonard, clowns inglesi, Ghezzi e Antonio, clowns italiani e i fratelli Leonys. Per le donne abbiamo: signora Carlotta Fassio, direttrice; poi Miss Henriette, Miss Etty, signorina Ad. Zerbiny, signorina Fiorina Uccelli, ballerina e mimica, Miss Olga, Miss Rose, signorina Adele Zerbiny, Mlle Turni e le celebri sorelle Ethair.

Auguriamo alla valente compagnia immensi successi.

Vandalismo. — Ieri venne arrestato certo Novara Lorenzo d'anni 12 perchè imputato di furto di alcuni piantoni di legno della Piazzetta del Carmine.

Una al di. — Dialogo animato: — Voi uscite dalla questione.

— Siete piuttosto voi che ne uscite.

— Ma, qual era il soggetto della nostra discussione?

— Parola d'onore non lo so.

— Io neppure. Ma fa lo stesso, rientriamo nella questione.

Bollettino dello Stato Civ.

del 11.

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 3.

Matrimoni. — Morandi Giovanni detto Crosara fu Lorenzo, contadino, celibe, con Tiso Rosa fu Luigi, contadina, nubile, entrambi di Volta Barozzo.

Morti. — Barbieri Pietro di Giuseppe, di giorni 25. — Gallo Emma di Giuseppe, di anni 6 mesi 5, entrambi di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera rappresentazione — Ore 8.

Omonimi. — Tutti i farmacisti vendono le pastiglie di More, però non hanno nulla a che fare con quelle inventate dal cav. Mazzolini, perchè le prime non sono che un impasto di zucchero, mentre le pastiglie di polpa di More del cav. Mazzolini non contengono zucchero, ma sono fatte esclusivamente con la polpa del frutto Rubus Fruticosus unita ad altri succhi vegetali eminentemente refrigeranti e balsamici.

Per tali proprietà sono divenute di uso comunissimo ed il rimedio del giorno nella cura delle tossi incipienti, mali di gola, afte alla bocca, dolori e gonfiore alle gengive.

Si vendono esclusivamente in scatole quadratunghe, ricoperte al di dentro di pura stagnola, al di fuori sopra il coperchio è ricoperta la scatola da etichetta con l'iscrizione « Pastiglie di More pettorali refrigeranti di Gio. Mazzolini, e quindi chiusa da una fascia portante le iscrizioni « Pastiglie di More — L. 1.50 — G. Mazzolini — Roma — La scatola è ravvolta in un opuscolo firmato dall'autore e coperto il tutto di carta gialla avente la medesima iscrizione come sopra.

In Roma si vendono presso l'inventore e fabbricatore — Stabilimento Chimico — 4 Fontane, 18.

Unico deposito in Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Via Portici Alti.

egli renderebbe di colpo felici due persone: la signora e l'artista, il quale, dopo molti sacrifici, poté compiere l'opera sua, e ora aspetta di vederla venduta per darsi di nuovo ad altri non meno pregevoli lavori.

La scala del palazzo delle Ipoteche ci si presenta sotto un aspetto veramente indecente.

Noi siamo abituati da molto a vederla concimata in modo che un agricoltore farebbe la sua fortuna se raccogliesse quel prezioso guano che vanno a depositarvi i colombi.

I capitelli, i cornicioni, gli scalini non sono pieni e fortunato chi non ne porta via sulle scarpe o sul capello.

Ci si dice che quella scala è tenuta in pregio, per il suo valore artistico; non sarebbe dunque doppiamente il caso di pensare ad un provvedimento, dal lato della decenza e da quello della conservazione di un'opera d'arte?

Corte d'Assise. — Gli incidenti nel processo dei 32 si succedono e si rassomigliano.

In seguito alla istanza di quel giurato per una maggiore custodia degli imputati, lunedì, alla ripresa dell'udienza, erano schierati, dinanzi alla sbarra, una diecina di carabinieri.

Ma ecco che questo non garba ad uno dei difensori, al signor Marco Donati, il quale trova ottimo il provvedimento del Presidente, ma viceversa, solleva un incidente, appoggiandosi all'art. 2480 del Codice di procedura penale, perchè i signori giurati non possono vedere pienamente il volto degli imputati.

L'eccellentissimo Presidente alza gli occhi al cielo, invocando pazienza e risponde, com'era naturale, che i giurati vedevano benissimo e che del resto, così hanno voluto i giurati e che così doveva essere.

L'avv. Marco Donati ha protestato.

Teatro Garibaldi. — Alberi per il Natale — La sera del 22 corr. dalle ore 7 alle 10 nei locali del teatro Garibaldi, appositamente ridotti ed addobbati con la massima eleganza, vi saranno esposti al pubblico tre alberi di Natale, illuminati ed adorni di graziosi regali per i bambini, che vi avranno diritto prendendo il biglietto d'ingresso consistente in soli cent. 50.

La musica del 40° regg. fanteria, gentilmente concessa dalle autorità militari, rallegrerà l'adunanza con scelti pezzi.

L'introito della serata sarà a totale beneficio del Giardino d'Infanzia agli Eremitani.

L'idea di fare una buona azione, la novità dello spettacolo, la modicità dei prezzi, la certezza che ogni fanciullo avrà un regalo, ci assicurano fin d'ora il concorso dei cittadini e quindi la completa riuscita di questa festa.

Bimbi e bimbe, pregate la mamma ed il babbo perchè vi conducano giovedì sera (22 corr.) al teatro Garibaldi, e siate certi che tornerete alle vostre case contenti, portando con voi le benedizioni di tanti poveri fanciulli che, divertendovi, avrete beneficiati.

Prezzi d'ingresso per tutti indistintamente cent. 50 — Palchi pepiano e 1° ordine lire 5, 2° ordine lire 3. Padova, 12 dicembre 1881.

Il Comitato delle Signore.

Colli di merci e lettere. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia avverte i signori mittenti di colli di merci, che, ove dietro eventuale apertura di qualche duno di questi colli si venisse a ritrovare qualche lettera, formando ciò oggetto di contravvenzione alla legge postale, si trasmetterà la lettera con il relativo processo verbale agli uffici postali, i quali procederanno contro i contravventori in conformità di legge.

Sarebbe per altro opportuno che tanto l'Amministrazione delle Poste, quanto quelle delle Ferrovie, dessero la maggiore pubblicità a questa di-

pare di mancare a quello dei più sacrosanti doveri dell'uomo, il soccorrere un simile? Alla preghiera dell'accattone, voi credente, sentite nel cuore a susurrare la divina voce del Maestro: *date, e vi sarà dato?* Ovvero, voi incredulo, alla domanda del mendicante, vi tornan in mente le auree parole *non ignara mali, miseris succurrere disco?* ebbene, chi vi vieta di fare la carità? Nessuno.

Fate del bene, ora sempre, in qualsiasi modo, in ogni tempo, a ognuno e a tutti e che la base della vostra morale sia ognora la carità.

Ma, e l'esperienza ve lo insegna e ve lo dice ad alta voce, perchè questa carità sia rimedio al male, non palliativo illusorio, conviene sia ordinata, metodica; conviene che l'obolo sia un soccorso al misero, non già un calmante passeggero che poscia irrita ed esacerba maggiormente la piaga del pauperismo. Se dunque volete fare del bene, fate ciò con discernimento affinché allato alla questione umanitaria rimanga quella della giustizia.

La congregazione di carità è un istituto diretto da egregi cittadini i quali precisamente mercè i mezzi dei quali dispongono, possono fare la carità, senza punto offendere la giustizia.

E se fa d'uopo che i cittadini abbiano fiducia in chi è preposto all'ufficio elemosiniere, occorre altresì ch'essi non solamente lo soccorrino di danaro ma lo aiutino eziandio nella ricerca della vera povertà, e gli additino la simulata.

E la congregazione si lusinga di meritarsi questa fiducia ed è certa che tutti vorranno continuare ad aiutarla nell'opera si felicemente iniziata.

Cremazione. — Abbiamo la soddisfazione di annunziare un nuovo acquisto alla causa di questa grande riforma.

Alle Società di cremazione, già attivate e fiorenti nelle città a noi più prossime di Milano, Lodi, Cremona, Codogno, Udine, Varese, ora si aggiunge quella di Modena, che non appena iniziata da numerosa ed eletta schiera di promotori, avrà fra breve a discutere il suo Statuto Sociale.

In onta alle scettiche, insinuazioni di taluni avversari, il principio della incinerazione dai cadaveri — elevato omai per solenne verdetto della pubblica opinione a dignità d'istituzione eminentemente civile ed igienica — va segnalato ogni giorno per nuovi trionfi.

Riguardo alla Società di Padova, siamo lieti di poter annunziare che il nostro Municipio, in una sua recente Nota alla Presidenza, encomiava con liberali e incoraggianti espressioni la istituzione del nostro sodalizio. E noi non dubitiamo che a tale atto dell'Amministrazione comunale farà degno riscontro il progressivo aumento delle già numerose adesioni, non solo in omaggio al principio, ma insieme a decoro di questa città, dalla quale esso fu proclamato venticinque anni addietro, e diffuso ai centri più illuminati del mondo civile.

Scrittoio. — Abbiamo avuto il piacere di vedere esposto al negozio dei signori fratelli Salmin un bellissimo scrittoio, opera dell'artista nostro concittadino Raffaello Canella, stato premiato con medaglia di bronzo alla recente esposizione nazionale di Milano.

Questo scrittoio — o scrivania per signora — è un mobile costruito con molto buon gusto e del quale non si sa se maggiormente ammirarne l'artistico disegno o il lavoro diligentissimo ed elegante.

Esso è di mogano con intarsi di avorio, e posto nel *boudoir* o nel salottino di una signora, sarebbe un bellissimo ornamento. Per cui non dubitiamo che un qualche mecenate nostro padovano che ha la fortuna di avere un *home*, si affretterà a fare acquisto della scrivania onde regalarla — siamo nella stagione dei regali — alla sua signora. In tal modo

Rovigo. — Le Assise di Rovigo pronunciarono verdetto affermativo senza attenuanti contro certo Longo, parricida, e la Corte alla sua volta lo condannò alla forca.

Treviso. — Ieri a sera (lunedì) un nubifragio si scatenò sopra Treviso. Pareva un diluvio.

Parecchie vie della città furono allagate. Gli abitanti della Roggia dovettero uscir di casa per le finestre sulla contrada opposta.

Udine. — Venne inaugurato, a Corvo, il ponte superbo sul Meduna.

L'Associazione progressista di Udine ha nominato a membri del Comitato: Bastanzetti Donato — Billia avv. G. B. — Braida Francesco — Cellotti dott. Fabio — Presani avvocato Valentino.

Venezia. — Dal bilancio preventivo del comune di Venezia togliamo i seguenti dati:

Attivo: Entrate ordinarie L. 2 milioni 982,829 68 — straordinarie 93 mila 633,32 — contabilità speciali 1.616,988,34 — contabilità speciali 1.616,988,34.

Totale dell'attivo L. 4.693,451,34.

Passivo: Spese obbligatorie ordinarie L. 2.203,991,17 — idem straordinarie 597,515 80 — contabilità speciali 1.616,988,34 — Spese facoltative L. 861,404,05.

Totale del passivo L. 5,289,599,36.

Ecco il risultato delle amministrazioni Giovanelli, Serego e Paulona! Ma che Venezia abbia sempre a rimanere in mani cotanto inesperte e cotanto illiberali? Speriamo di no, pel suo interesse e pel suo decoro.

Verona. — La fiera di S. Lucia, in causa del tempo cattivo, fu guastata.

A Ronco, domenica, ebbe luogo la festa popolare per l'inaugurazione della bandiera della Società di Ronco figliale della generale operaia di Verona.

Vi erano moltissime rappresentanze cittadine, fra cui quella dei Reduci. Venne spedito un telegramma a Garibaldi, presidente onorario e padre del popolo.

CRONACA

Università. — L'illustre prof. Albertoni — una celebrità scientifica — stato nominato contemporaneamente alle cattedre di materia medica delle Università di Torino e di Padova, optò per quella di Torino ben inteso, ove, mercè l'opera del consorzio, l'emolumento è di gran lunga maggiore. — Ora però possiamo dare la buona nuova che venne testè nominato il prof. Chirone ad occupare la cattedra di materia medica nella nostra Università.

Conferenza. — Annunziamo ai nostri lettori che fra giorni il prof. Casani terrà qui, in città, una conferenza sull'«Aeronautica». Questo argomento che desta tanto interesse per le ultime scoperte fatte e soprattutto per quelle del sultodato prof. Casani, non mancherà di richiamare molta gente alla conferenza, della quale daremo maggiori particolari appena ci saranno pervenuti.

Congregazione di Carità. — Ieri abbiamo fatto un appello al cuore generoso dei nostri concittadini onde essi cooperino col versare il loro obolo ai lavori indefessi e filantropici di codesto Istituto.

Ora vogliamo aggiungere altre poche parole.

La piaga dell'accattoneggiamento deve essere guarita, e prontamente.

E codesta guarigione la potete, la dovete anzi fare voi stessi, concittadini.

Non date mai più, in istrada, un centesimo d'elemosina al cencioso che insistente vi chiede soccorso.

Se tutti i cittadini si attenessero a questa prescrizione, l'accattoneggiamento non avrebbe più alcuna ragione di esistere; esso sparirebbe del tutto.

E non sarebbe la suddetta una misura spartana, no; ma bensì un provvedimento salutare, una misura d'igiene morale.

Rifutando l'obolo al cencioso mendicante che sa e osa speculare sul vostro buon cuore; che studia l'intonazione piagnucolosa della voce onde influire sui vostri sentimenti d'altruismo, voi, col rifiuto, non vi mostrate punto insensibile; dimostrate invece di non voler essere gabbato.

Vi pesa peraltro codesto rifiuto? Vi

inscritti quarantacinque operai e figli di operai come scolari. Il signor Melzi, che ha offerto il locale del suo corso di lingue, li ha divisi in tre corsi, di cui uno avrà lezioni di inglese e di tedesco. « E' commovente, diceva ad un amico, vedere uomini fatti, e che essendo da tanti anni in Francia non sanno più parlare che francese, venire a chiedere d'essere istruiti nella loro madre lingua ».

— Le notizie che vengono da Pietroburgo non sono niente affatto buone: assicurasi che la polizia è sulle tracce di nuovi attentati contro lo Czar.

— Anche in Olanda si è avuto un caso eguale a quello di Bradlaugh. Uno scienziato olandese, il dott. Hartog Heys van Zouteween, il quale era stato nominato deputato al collegio di Assen, si è rifiutato di prestare giuramento, perchè non crede in Dio, e perciò non è stato ammesso alla sua carica. Su questo fatto, alla seconda Camera fu mossa un'interpellanza. Il ministro, il quale dai liberali era tenuto come uno dei loro, prese occasione dall'interpellanza per spezzare una lancia in favore del giuramento, e per esporre la seguente teoria: Lo Stato sia laico, ma non ateo. In una società atea non ci può essere scienza, non arte, non progresso, non ideale, non diritto, perchè il diritto è inseparabile dalla fede e senza fede non vi è diritto. Non si può trarre in campo la libertà di coscienza per mostrare la necessità di abolire il giuramento. Il ministro riassunse la sua teoria nel motto della Corona olandese: *Je maintiendrai!* Allora si impegnò una discussione, la quale è durata quattro giorni; ma senza risultato. Nel paese intanto si terranno meetings, si firmeranno proteste e petizioni, e nella Camera si presenteranno nuove interpellanze per annullare il voto che conferma il giuramento religioso.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 13 dicembre.

La seduta si apre alle ore 1.15. Si partecipa una lettera di *Dogliotti* che insiste nelle dimissioni; quindi dichiarasi vacante il collegio di Belluno.

Leggesi una proposta di legge di *Cavalletto*, relativa al riparto delle imposte dirette erariali, di cui venne sospesa la esecuzione, riguardo a parecchi comuni della provincia di Pavia.

Martini Ferdinando presenta la relazione del preventivo 1882 del ministero dell'istruzione.

Riprendesi poi la discussione dei capitoli del bilancio dei lavori pubblici, e al 31, spesa per l'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule, *Piccardi* dimostra la necessità di equipagare le tariffe su tutte le ferrovie e di applicare altresì le tariffe differenziali come richiede la giustizia distributiva.

Baccarini risponde che quanto prima sarà possibile verrà applicata la tariffa generale.

Rouco domanda quando sarà presentato il disegno di legge per l'esercizio definitivo delle ferrovie.

Baccarini lo vorrebbe subito, ma il governo deve esaminare problemi molteplici che vi si riferiscono e le questioni poste dalla Commissione di inchiesta.

Sono approvati i cap. 31 e 32, questo relativo al personale dei telegrafi.

Approvansi pure i capitoli dal 33 al 42 relativi ai telegrafi e 43 e 44 relativi alle poste.

Al cap. 45, *Panattoni* ed altri propongono un aumento di cifra per accrescere lo stipendio dei portaletti. Il relatore dice che le condizioni del bilancio non consentono alcun aumento. Molti deputati parlano in favore dei portaletti — ma *Baccarini* dice essere dispiacente di non potersi pronunciare favorevolmente. Dimostra i vantaggi della posizione dei portaletti in confronto di altre classi d'impiegati del suo ministero rimunerati molto più scarsamente. Aggiunge che stava occupandosi a migliorare la condizione di tutti i suoi impiegati subalterni, ma smise in seguito alla petizione dei portaletti e la pressione della stampa. Riparano altri deputati — si domanda e si approva la chiusura — poi la Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione dei portalet-

tere come ha proposto la Commissione. Il cap. 43 è approvato senza variazioni.

Baccelli presenta il progetto di legge per l'isolamento del Pantheon, ch'è dichiarato urgente.

Massari interroga il ministro degli esteri se, in occasione del recente disastro di Vienna, che ha destato orrore e pietà in tutti, abbia espresso il cordoglio degli italiani — *Mancini* risponde di aver incaricato il nostro rappresentante d'esprimere nel miglior modo possibile il cordoglio dei nostri sovrani, dei ministri che li accompagnarono a Vienna, e di tutta la popolazione. Fra i deputati si è aperta una sottoscrizione privata per mettere una somma a disposizione del sindaco di Vienna in soccorso delle famiglie povere delle vittime, fra le quali non si trovò nessun italiano — *Massari*, soddisfatto, ringrazia.

Ripreso il bilancio dei lavori si approvano i capitoli dal 46 al 64 dopo raccomandazioni varie.

Sul 65, nuovi lavori e strade nazionali e provinciali, *Curioni* raccomanda l'applicazione della legge 23 luglio 1881 relativa a queste costruzioni e dimostra la necessità di un regolamento per essa. Parecchi deputati raccomandano strade speciali.

Baccarini risponde a *Curioni* quali istruzioni abbia date per l'esecuzione della legge 23 luglio, dice poi che poche provincie deliberarono il loro concorso alle opere stradali e i fondi del governo giacciono, perchè non possono distribuirsi senza tali deliberazioni provinciali.

Sul 66, sussidi per strade comunali obbligatorie *Cavalletto* domanda se il sussidio sarà dato a tutti i comuni che hanno costruito strade obbligatorie e *Bordonaro* come si provvederà a quelle strade che per essere passate da nazionali a provinciali, né avendo le provincie stanziato fondi, rimangono abbandonate.

Baccarini risponde che si daranno sussidi a tutti i comuni, ad opera compiuta, e che per le strade cui accennò *Bordonaro*, bisogna affrettare le deliberazioni delle provincie.

Approvansi i cap. 67 e 68, dopo osservazioni di *Luigi* sui lavori del Tevere, e di *Finzi* che, parlando dei consorzi di 3^a e 4^a categoria, dimostra ingiusto affidare ad essi esclusivamente la custodia, la vigilanza e il mantenimento di edifici che trovansi sulle arginature nella provincia di Mantova per gli scoli di acque importantissime per la sicurezza delle pianure circostanti. Prega il ministro a vedere se può far concorrervi anche lo Stato.

Baccarini dice essere contraria la legge, nè poter assumere responsabilità di interpretarla altrimenti.

Cavalletto crede che la custodia delle arginature sarebbe prudente affidarla allo Stato e *Baccarini* dichiara che, se i consorzi si ricuseranno a questa custodia, provvederà lo Stato, salvo rivalersene. — Quindi si sospende la discussione.

Cavalletto svolge una sua proposta di legge, di cui fu data lettura in principio della seduta, ed essa viene presa in considerazione. Levasi la seduta alle 7.10.

SENATO

Seduta del 13 dicembre.

Procedesi al ballottaggio per l'elezione delle cariche già annunziate. Il presidente comunica l'invito ai senatori di concorrere all'inaugurazione dell'esposizione dei bozzetti per monumento a Vittorio Emanuele fissata il 15 corr. Riprendesi la riforma elettorale.

Borgatti loda la chiarezza, la precisione della relazione dell'ufficio centrale. Limiterà le sue osservazioni a due punti della relazione, concernenti la legge elettorale e gli ordinamenti costituzionali, la legge elettorale e lo Statuto. Dimostra essere dell'indole della stessa monarchia rappresentativa il graduale miglioramento e il perfezionamento degli ordini suoi e delle leggi. Nessuna disposizione del nostro Statuto si oppone a un regolare sviluppo delle nostre libertà costituzionali e al miglioramento progressivo dei nostri ordini e delle nostre leggi. Accenna alle questioni della riforma del Senato e al Senato elettivo. Non intende per ora di sollevare una discussione sopra questo punto; nega che l'allargamento del suffragio elettorale implichi necessariamente il Senato elettivo. Crede invece che la riforma potrebbe produrre una necessità di maggiore vigilanza, onde premunire il Senato contro le influenze di partito. Giudica l'applicazione del metodo delle categorie determinata dall'art. 33 dello Statuto bastare contro ogni lamen-

tato inconveniente. La pubblica opinione non ebbe ancora un sapiente indirizzo, necessario in così grave questione. Accetta le leggi e si riserva soltanto di deliberare sopra gli articoli tutti, dopo udito il ministro e l'ufficio centrale. Loda l'ufficio centrale d'averne agevolata l'approvazione (adesioni).

Canizzaro dimostra la necessità che l'allargamento del suffragio proceda gradualmente. L'istruzione elementare non dà sufficiente capacità al voto. Accetta il limite d'età a 21 anni; accetta il censo. A questo riguardo scenderebbe alle proporzioni minime indicate da *Iacini*. Nega che la II elementare equivalga all'istruzione obbligatoria. Non teme il suffragio universale, purchè ci si arrivi gradualmente sopra basi di solida istruzione. Riservasi di riprendere la parola, quando si esamineranno le disposizioni transitorie. Confessa di temere meno il suffragio universale di quello che il limite della II elementare. Teme che principalmente nei grandi centri i partiti sovversivi abusino delle conseguenze di tale disposizione. Conchiude che se il progetto gli sembrerebbe più rassicurante e più conforme allo scopo di eliminazione, voterebbe di grande animo il progetto.

Alvisi sostiene la necessità della riforma e spiega le ragioni che lo inducono a votare favorevolmente il progetto. Indica le questioni esaminate prima di persuadersi a tale voto. Dichiarasi fautore dello scrutinio di lista. Prega il ministro di presentare il più presto possibile il progetto dello scrutinio e il progetto per l'indennità ai deputati.

Ricotti espone la genesi del nostro diritto elettorale politico. Indica i criteri della legge elettorale 1848. Conviene la legge elettorale non dover essere le colonne d'Ercole. Dovere però modificarsi esclusivamente sopra le basi dell'intelligenza e dell'indipendenza.

La legge elettorale 1860 non fece che allargare alquanto i criteri della legge del 1848. Riconosce opportuna la nuova riforma. Riconosce molte buone qualità nel progetto del Ministero. Però crede che sopra due punti esso oltrepassi il segno: nel dare improvvisamente i diritti civili e politici a troppa gran massa di cittadini; nell'elevare il criterio della capacità alla II elementare. Avrebbe desiderato maggior riserva. Sarebbe bastato il limite della IV elementare, compensando le popolazioni delle campagne con la riduzione del censo. La legge proposta creerà dei pericoli e aumenterà le elezioni corrotte o le elezioni per sorpresa, abbasserà moralmente il corpo elettorale, agevererà l'alleanza e la prevalenza eventuale dei clericali coi radicali. Vantaggi del progetto sono crescere l'intelligenza e l'amore alle istituzioni. Ormai respingere la riforma sarebbe imprudente. Darà voto favorevole al progetto. (Bene).

Ferraris chiede di differire il suo discorso a domani.

Risultato delle votazioni di ballottaggio: a segretari di presidenza *Corsi Luigi*, commissione di finanza *Brioschi*; per depositi *Sacchi V.*; per la verifica dei titoli *Ghiglietti*.

La seduta è levata alle 6.14.

CORRIERE DEL MATTINO

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione",

ROMA, 13, ore 9.20 p.

La Destra è furente per l'approvazione del bilancio della pubblica istruzione fatta dalla Commissione.

Gli avversari del ministero cercano intendersi per provocare una crisi.

Sella è atteso domani.

I senatori ministeriali si raduneranno questa sera per accordarsi sulla legge elettorale.

Maccaluso fu condannato ad un anno di confine, multa e spese.

IL DISASTRO DI VIENNA

Telegrafano al Secolo:

Vienna, 13, ore 8.45 ant. — Le esequie nella cattedrale di S. Stefano riuscirono imponentissime.

Erano presenti il principe ereditario e tutti gli arciduchi. Il funerale invece riuscì molto teatrale. Vi erano poche persone, molti militari e molta polizia.

La truppa ieri era consegnata, te-

mendosi una sommossa contro la polizia.

Vienna, 13, ore 9.14 ant. — Altri 26 cadaveri irrecognoscibili furono rinvenuti, disinfettati e portati al cimitero.

— L'imperatore sanzionò l'erogazione di 50 mila fiorini votati dalla Camera.

— Incominciò la distribuzione del denaro agli infelici. Il municipio votò 50 mila fiorini ed inizia collette in tutte le case di Vienna.

Gli effetti preziosi trovati in teatro sono esposti oggi alla polizia.

Opere idrauliche

L'Adriatico ha da Roma:

Il Consiglio di Stato approvò il progetto di legge per la sistemazione generale della arginatura a sinistra del Po di Gnoca nel comune di Porto Tolle. L'importo dei lavori è di 150 mila lire.

Commemorazione di Balilla

Il giorno 11 ebbe luogo in Genova la commemorazione di Balilla, dinanzi al monumento di Piazza Pammatone.

V'intervennero circa cento volontari della libertà ed altri sodalizi democratici.

La riunione si sciolse al grido di « Viva l'Italia! »

Piena del Bacchiglione

Ieri (12) il Bacchiglione era in piena e minacciava di allagare le solite contrade di Vicenza.

Le notizie di questa mattina sono rassicuranti.

Il Bacchiglione comincia a calare e il tempo sereno fa sperare che continuerà.

Notizie interne

L'on. Sella sarà di ritorno in Roma entro la corrente settimana, e presiederà una solenne tornata dei *Lincei*, che è stata fissata per domenica prossima al Campidoglio. Corre voce che a tale tornata interverrà anche il re.

— Il Consiglio provinciale di Perugia ha deciso l'ammissione delle donne nelle scuole secondarie, e ciò contro il voto del Consiglio comunale di Foligno che le voleva escluse. Potranno essere ammesse nel futuro anno.

— I segretari comunali della Sicilia, nell'adunanza tenuta a Catania, sotto la presidenza dell'onor. Ferdinando Berti, si costituirono in Associazione, per tutelare i loro diritti e per ottenere il miglioramento delle loro condizioni.

— Fu mandata agli onorevoli ministri della guerra, della marina e dei lavori pubblici la petizione di molti operai della Società napoletana, i quali chiedono che i lavori accessori per le ferrovie siano commessi ad uffici italiani e ad operai italiani in preferenza degli stranieri.

Notizie estere

Si lavora al Ministero delle finanze francese a coordinare e a modificare le diverse leggi sul timbro e sul registro.

Si sa che queste leggi sono numerose, e che esse sono state qualche volta, in certe loro disposizioni, l'oggetto d'interpretazioni divergenti dalla parte degli agenti del Tesoro.

— La *Post* pubblica un articolo evidentemente ufficiale: « La crisi del papato » nel quale si dice che il Papa trovasi al punto critico di decidersi tra una conciliazione con l'Italia o l'esilio: il più pericoloso sarebbe perdurare nelle condizioni attuali. L'articolo consiglia al regno d'Italia di conciliarsi col papato.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

WASHINGTON, 12. — Le istruzioni del ministro Blaine ai rappresentanti americani del Chili e del Perou tendono a risparmiare, se possibile al Perou, una cessione di territorio. Esse impegnarono il Chili e il Perou ad astenersi in ogni caso, dal chiamare un

intervento europeo che potrebbe complicare la questione.

CAIRO, 12. — Il Colera scoppiò nell'accampamento dei pellegrini egiziani al Mar Rosso.

BUKAREST, 12. — Il Governo rumeno sottoscrisse per 10,000 franchi alla catastrofe del Ringhsteater.

PARIGI, 12. — Senato — Dopo osservazioni di Gavardie sul carattere anticristiano della polizia attuale, un emendamento di Fresnau per ridurre i crediti tunisini, è respinto.

Kerdrel, a nome della destra, dichiara che si voteranno i crediti per simpatia verso le truppe, vittime della politica, ma che si protesta contro i maneggi finanziari.

Gambetta protesta; queste truppe non sono vittime della politica, giammai furono trattate con maggior cura, nè meglio dirette.

Canrobert, a nome dei vecchi generali d'Africa, protesta contro l'ultima osservazione.

Gambetta spiega che volle soltanto parlare dell'amministrazione.

Il progetto dei crediti tunisini è approvato con voti 249 favorevoli e nessun contrario. Sonvi alcune astensioni.

MADRID, 12. — Senato — In assenza del ministro di giustizia, il ministro delle finanze, rispondendo a una interpellanza, dichiara che il governo farà un'inchiesta sui motivi della scomunica del vescovo di Santander contro le persone e i fogli liberali.

WASHINGTON, 12. — Il Senato approvò la nomina di Freliaghugsen a segretario di Stato. Il Ministro delle poste è dimissionario.

LONDRA, 12. — Il *Daily News* ha da Wiesbaden: Parlasi di trattative intavolate a Londra per la cessione dell'Hetgoland alla Germania.

ROMA, 13. — Stassera adunasi la Sotto-Giunta del bilancio delle finanze. Domani è convocata la Giunta generale del bilancio per la lettura della relazione sul bilancio dell'entrata.

ROMA, 13. — Domani sarà compiuta la stampa della relazione ministeriale accompagnante il trattato di commercio colla Francia. Con numerosi documenti sarà distribuita, per procedersi prontamente all'esame del trattato negli uffici della Camera.

ALGERI, 13. — Il proclama del firmamento agli algerini promette il consolidamento del regime civile e fa appello al concorso di tutti.

ALESSANDRIA, 13. — Il rapporto ufficiale annunzia che sopra 3500 pellegrini trattenuti a Elviels per subire la quarantana, 27 soltanto sono morti di cholera.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

IL NUOVO NEGOZIO DI RICAMI

sotto il portico degli orfici, piazza delle Erbe, aperto da poco tempo, tiene oltre d'un copioso assortimento di ricami in ogni genere di grande novità, anche molti oggetti, servibili come regali per le prossime feste e capo d'anno.

Rodolfo Zurhaleg e C.

2701-3

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

I. qualità L. 1.80)
II. » » 1.60) al litro
III. » » 1.40)
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 L. 4.80
Mezzo fiasco 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . . L. 2.50
II. » » 2.00

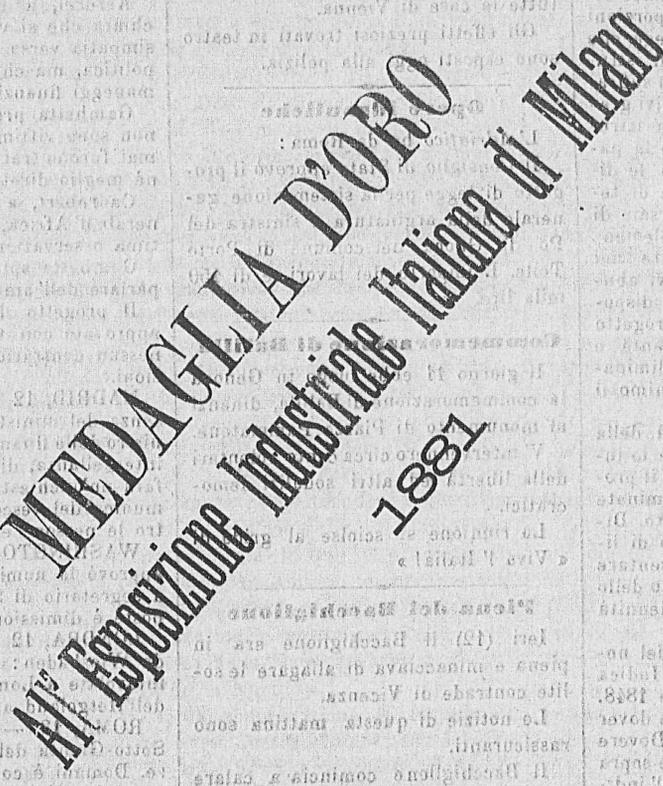
Tanto per l'Olio che per il Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2538

Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano 1887

PREZZI

In Bottiglia da Litro **L. 3,50**
da mezzo Litro **L. 1,50**

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinito, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetite, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclét istitutore a Eynangas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.

Casa **DU BARRY & C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri:

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Maire — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. succedere Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe, 2163



CHI È che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA
(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore - il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore. Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 50% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono soltanto ad ingannare il pubblico.

Il **Lume Economico a Benzina** (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta **MARCA DI FABBRICA**. Unita alla scatola ove contiene il Lume, avvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'Illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: in Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.



MARCA DI FABBRICA

Agente per l'Italia e Francia **S. Bianchi** — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2564

Si eseguisce **Viglietti da Visita** a L. 1.50 al cento

HOGG, Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è naturale e assolutamente puro; la sua efficacia constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro: Le Malattie del petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinata, Affezioni scrofolose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Serpigni, Indebolimento generale, ecc., e per fortificare i fanciulli deboli e delicati; essendo quest'olio di sapore gradevole e facile a prendersi.

QUEST' OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: **A. MANZONI & C.**
Milano: via della Sala, 14-16. — Roma: via di Pietra, 90.



Diffidare degli oli comuni e soprattutto di tutte quelle composizioni immaginate per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto di renderlo più efficace o più gradevole: non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere sicuri d'avere il vero *Oilio di Fegato di Merluzzo naturale e puro*, procurarsi l'OLIO di HOGG, che non si vende che in *flacone triangolare*; modello riconosciuto anche dal *Governo italiano* come proprietà esclusiva.

G. B. MEGLIORATO
 Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia 2561
 Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo Rivalgeri direttamente.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 11.**

STRENNE PEL CAPO D'ANNO

L'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881, ILLUSTRATA. Pubblicazione completa. — Un volume con 270 incisioni. L. 10 — Idem in legatura tela e oro. L. 12 —

ALBUM DEI CAPOLAVORI DELL'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881. Un volume con 30 tavole stampate a doppia tinta. L. 5 — Idem in ricca legatura tela e oro L. 8 —

IL TEATRO ILLUSTRATO. Annata Prima (881). — Il più ricco giornale teatrale che esista. — Rilegato in tela e oro L. 10 —

ALBUM BIOGRAFICO DEL TEATRO ILLUSTRATO. Ritratti e biografie di Maestri contemporanei. — Edizione di gran lusso L. 5 — Idem in ricca legatura tela e oro L. 8 —

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI e DELLE VENTURE DI TERRA e DI MARE. — Annate 1879-80-81. Rilegate separatamente in tre volumi in tela e oro. L. 45 —

LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI, illustrata da Gustavo Doré. — Un volume rilegato in tela e oro L. 12 — Idem in edizione di gran lusso in folio L. 40 —

IL PARADISO PERDUTO di MILTON, illustrato da Gustavo Doré. — Un volume in-4, rilegato in tela e oro L. 6 — Idem in edizione di gran lusso in folio L. 20 —

STORIA DELLE CROCIATE di A. MICHAUD, illustrata da Gustavo Doré. — Edizione di gran lusso. — Un volume rilegato in tela e oro L. 40 —

TRAGEDIE DI VITTORIO ALFIERI, illustrate da Guido Gonin. L. 18 —

AVVENTURE DEL BARONE DI MUNCHHAUSEN, illustrato da Gustavo Doré. — Un volume rilegato in tela e oro L. 8 —

ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO PEL 1882. Un volume in brochure. L. 1 — Idem rilegato in tela e oro L. 4 —

Inviare *Vaglia Postale* all'Edit. **Edoardo Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 11.

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE **PEJO**

50 bottiglie acqua . . . L. 11.50) L. 19.—
vetri e cassa 7.50)

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con *vaglia postale*.

In Padova deposito generale presso l'*Agenzia della Fonte* rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2493**

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro *vaglia postale*.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.—) L. 35.50
vetri e cassa 13.50)